



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

la **VOCE** di **ROVIGO**  
nuova

la **Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**15 OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

**15 OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)



---

**14 ottobre 2013****Ambiente: no a logiche di mercato nella gestione dell'acqua**

**(Arv) Venezia 14 ott. 2013** – Per produrre un foglio di carta sono necessari 13 litri d'acqua, per una pizza margherita ce ne vogliono 1.216, per un paio di scarpe 8.547 e per un chilo di carne di manzo 15.415. Sono alcuni dei dati emersi oggi nel corso della terza ed ultima audizione sul tema dell'acqua, promosse dal Consiglio regionale, dalla Giunta e dall'Unione veneta delle Bonifiche e tenutasi a Verona. Tre appuntamenti organizzati per acquisire elementi di consapevolezza e conoscenza utili a definire delle politiche regionali capaci di affrontare in modo nuovo uno dei temi più sensibili con il quale l'intero pianeta dovrà fare i conti nei prossimi anni. L'audizione di oggi verteva sul tema "Acque e politiche regionali" e ha fatto seguito alle due precedenti tenutesi il 22 marzo scorso a Padova, con focus puntato sulle problematiche mondiali legate alla disponibilità e all'uso di questa preziosa risorsa e il 24 giugno a Longarone sul rapporto tra le politiche nazionali e regionali nella gestione dell'acqua. L'incontro di Verona, al quale sono intervenuti diversi portavoce delle organizzazioni di rappresentanza dell'economia, del sociale, della ricerca e degli enti gestori del servizio idrico e degli altri enti interessati alla gestione dell'acqua, si è concentrato sulla discussione di alcune proposte tecniche e politiche sul tema della gestione della risorsa idrica. In particolare il prof. Riccardo Petrella, dell'Istituto Europeo di Ricerca sulla politica dell'acqua, ha presentato il terzo dossier "Acqua e Veneto". I lavori sono stati presieduti dal vicepresidente del Consiglio, **Franco Bonfante** e ha visto gli interventi dei consiglieri **Roberto Fasoli**, **Pietrangelo Pettenò** e di **Nicola Finco**, presidente della Commissione Ambiente del Consiglio regionale. Nell'aprire l'incontro Bonfante ha sottolineato che "l'acqua diritto universale sembrerebbe un concetto scontato, ma invece tanto scontato non è. Tant'è che attorno a questa risorsa si stanno concentrando sempre più interessi economici con logiche di sfruttamento, che poco hanno a che fare con quelle che considerano l'acqua un diritto di tutti". Nel presentare il suo dossier il prof. Petrella ha esordito sottolineando che la politica dell'acqua non deve partire dall'acqua, ma da una politica che esprima le grandi scelte che si intendono fare sull'uso della risorsa idrica, intesa come bene comune e servizio sociale e come mezzo per costruire le comunità e il loro vivere insieme. "Una politica – ha precisato – che deve avere una logica di demonizzazione dell'acqua, che le multiutility quotate in borsa non possono garantire, perché queste si muovono in uno scenario che è un percorso di scelte senza alternative per i più a vantaggio di pochi". Dopo aver descritto diverse problematiche che ruotano attorno al tema dell'acqua, Petrella nel dossier conclude con le proposte che la Regione del Veneto dovrebbe inviare alle istituzioni europee e alle scelte nazionali. Organizzare a Bruxelles, prima delle elezioni europee un incontro strategico sugli scenari 2027 della politica dell'acqua in Europa; redigere un "libro bianco" sulle nuove soluzioni cooperative intra-europee in tema di gestione delle acque e dei bacini idrografici transregionali e transnazionali europee per contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici di origine antropica; lanciare un programma europeo "I giovani, l'educazione e l'acqua bene comune; promozione di un nuovo cooperativismo e mutualismo regionale ed europeo attraverso la creazione, per esempio, della Rete europea di Casse di risparmio regionali dell'acqua; modifica dell'articolo 14 della Direttiva Quadro Europea dell'Acqua sulla partecipazione del pubblico in conformità ai principi fissati nello Statuto Regionale del Veneto e nella Legge Regionale dell'acqua del 2012; costituzione di un gruppo di lavoro per l'esame di fattibilità del progetto di costruzione di una "Comunità europea dell'acqua", nella linea di quanto avvenne per la costruzione di una comunità europea del carbone e dell'acciaio. "Sottovalutare il problema dell'acqua – ha dichiarato nel suo intervento il consigliere Fasoli – significa sottovalutare il fattore strategico dell'acqua, bene sul quale a livello mondiale si stanno giocando e si giocheranno le strategie di democrazia e dei conflitti. Si sta diffondendo – ha poi sottolineato – il concetto che vuole che ogni cosa pubblica o di gestione pubblica si debba abbandonare perché poco redditizio e poco funzionale, mentre l'acqua, così come la salute, è un bene e un diritto che deve essere garantito a tutti, al di fuori di logiche speculative e di mercato". Sottolineando il metodo insolito, seppur positivo, instaurato con le audizioni per un confronto tra istituzioni e cittadini, il consigliere Pettenò ha sottolineato che dagli interventi è emersa l'esigenza di prevedere modelli di sviluppo diversi da quelli fin qui prefigurati. "Nella gestione e nella pianificazione del territorio – ha detto – c'è troppa frammentazione che mal si coniuga con una visione strategica complessiva. La mercificazione totale dell'acqua è un problema di sopravvivenza futura, al quale i cittadini hanno già detto no con il voto al referendum". Nel concludere gli interventi il Presidente della Commissione Ambiente, Nicola Finco, ha sottolineato che "con la terza audizione si è concluso un percorso, ma subito se ne apre un altro che sfocerà nella redazione da parte della Regione di una serie di proposte da inviare a Bruxelles e che troveranno applicazione nei due prossimi provvedimenti del Consiglio relativi alla difesa del suolo e al piano casa. Non possiamo più permetterci – ha concluso Finco – di avere situazioni come quelle vissute in passato, con siccità o allagamenti o, peggio come il disastro del Vajont. Credo che se noi continueremo sulla strada intrapresa con queste audizioni otterremo senz'altro risultati importanti per il nostro Veneto".

**GIUSTIZIA** Identificata una possibile sede in centro: ora la valutazione di fattibilità

# Tribunalone, c'è la soluzione

ROVIGO - Una sede in centro per il tribunale, a pochi passi dal palazzo di giustizia sempre in via Verdi, in un prestigioso immobile da poco restaurato.

E' la soluzione che è uscita dall'incontro di ieri mattina, ad Unindustria, tra Camera Penale, tribunale, Comune, avvocati e rappresentanti del mondo economico cittadino, per risolvere la questione "tribunalone", ovvero l'accorpamento - a Rovigo - della sezione di Este e - in prospettiva - di quella di Adria. Dall'incontro e dal confronto tra le varie proposte - sia per l'immedia-

to, che in vista della realizzazione di una sede unitaria - è spuntata l'idea di sfruttare uno spazio centralissimo, circa 1.500 metri quadrati, del quale, ora, verrà valutata la fattibilità con la proprietà che lo gestisce. Tutti gli indizi porterebbero all'attuale sede del consorzio di bonifica Adige Po, ma c'è stretto riserbo da parte delle parti in causa.

Ma non è tutto: allo studio ci sono anche soluzioni per l'incremento del traffico in città a causa dall'accorpamento delle sedi giudiziarie. Il sindaco Bruno Piva, durante l'in-

contro, ha illustrato i nuovi programmi per il migliore utilizzo del parcheggio multipiano, ipotizzando anche lo studio di convenzioni a costi agevolati per gli avvocati e gli utenti del tribunale che provengono da fuori città.

All'incontro, promosso dalla Camera penale rodigina, nella sede di Unindustria, hanno partecipato Gian Michele Gambato, padrone di casa, il sindaco Piva, il delegato dal presidente del tribunale Carlo Neri, il segretario generale della Camera di Commercio Giacomo De Stefani, e gli avvocati Paola Mala-

soma e Marco Petterella (Camera Penale Rodigina e Unione delle Camere Penali del Veneto), Alessandro Micucci, in rappresentanza degli avvocati di Adria, nonché il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Rovigo Massimo Ubertone.

La Camera penale rodigina e gli avvocati di Adria - dal canto loro - esprimono "il più vivo ringraziamento ai rappresentanti del mondo economico e della politica per la

collaborazione offerta, con l'auspicio - scrivono - che insieme si possa giungere al più presto a scongiurare la paralisi ed in vista, in un futuro prossimo, della realizzazione di una sede unitaria degli uffici giudiziari della città".



**CONSORZIO DI BONIFICA.** Il Tar ha rigettato il ricorso di un'azienda

## Lavori bacino del Trissino Riprende la gara d'appalto

La commissione potrà far ripartire l'iter di aggiudicazione dei lavori che era sospeso

Gara per il bacino di Trissino: il Consorzio stabile europeo di San Martino Buon Albergo per il momento resta fuori. È vicina la conclusione della gara con cui alleggerire a monte il fiume Guà per far spazio, a Montebello, alle acque del Chiampo.

E proprio a questo riguardo, il progetto di raddoppio del bacino di Montebello è ora una data in agenda: il progetto definitivo, che permetterà al Veronese orientale di ottenere la sicurezza idraulica, sarà presentato in municipio a Montebello martedì 22 ottobre alle 18.

Ma torniamo a Trissino: il Tribunale amministrativo regionale ha rigettato dunque l'istanza di sospensiva presentata dall'impresa veronese che

aveva ricorso contro l'esclusione decretata dalla commissione di gara composta in seno al Consorzio di bonifica Alta pianura veneta a cui la Regione Veneto ha demandato l'opera.

L'Apv, che ha sede operativa a San Bonifacio, aveva deciso di resistere. Ad opporsi alle richieste della ditta veronese anche il Consorzio stabile Medoacus Scarl.

Secondo i giudici amministrativi che hanno rigettato il ricorso, i motivi di doglianza della ditta ricorrente, seppur articolati, non giustificano la sospensione del provvedimento della commissione che, dunque, potrà tranquillamente tornare a riunirsi per concludere l'iter di aggiudicazione della gara.

Un iter andato così per le lunghe da attirare l'attenzione della Procura della Repubblica di Vicenza, che proprio sulla gara ha aperto un'inchiesta per la quale sono sottoposti ad indagine il presidente dell'



Progetto bacino del Trissino

Apv Antonio Nani (l'ipotesi di reato è conclusione) e gli ingegneri veronesi Roberto Bin (commissario) e Luca Pernigotto (responsabile unico del procedimento) per turbativa d'asta.

L'11 settembre, quando la commissione tornò a riunirsi dopo le dimissioni di Pernigotto e di Bin, i lavori vennero fermati da una perquisizione alla sede sambonifacese dell'Apv da parte delle Fiamme gialle veronesi. Salvo ulteriori stop, dunque, nel giro di qualche settimana sarà ufficializzato il nome della ditta aggiudicataria dell'appalto. ● P.D.C.



**TRISSINO.** La nuova commissione può riprendere l'iter per l'aggiudicazione della gara per la realizzazione del bacino

# Rotte del Guà, si aprono le buste

Il Tar ha respinto la richiesta di sospensiva della ditta esclusa «La commissione ora si riunirà: proclamazione entro breve»

**Cristina Giacomuzzo**

Riparte il procedimento di valutazione della gara milionaria per realizzare l'invaso di Trissino sulle rotte del Guà. Nei giorni scorsi il tribunale amministrativo ha respinto l'istanza cautelare proposta dalla ditta esclusa dalla gara. Ora la commissione aggiudicatrice si riunirà per l'apertura delle ultime buste, quella con l'offerta economica. Entro breve la proclamazione del vincitore.

**IL BACINO.** La Regione ha affidato al consorzio Alta Pianura Veneto, Apv, la gestione della gara d'appalto, a carattere europeo, per i lavori di realizzazione del nuovo bacino da 3,5 milioni di metri cubi di acqua (26 milioni di euro) per salvare il vicentino dai danni delle maxi alluvioni come quella del novembre 2011. Siamo alle battute finali. Ma ci sono stati due momenti di sospensione del procedimento che vedeva in lizza cinque proposte diverse. La prima pausa è avvenuta ad inizio agosto come conse-

guenza della notizia dell'indagine della procura sulle modalità con cui si stava svolgendo la valutazione della gara da parte della commissione. Il presidente dell'ente, Antonio Nani, insieme a due componenti, sono stati indagati il primo per concussione gli per turbativa d'asta Luca Pernigotto, responsabile del procedimento, e di Roberto Bin. Entrambi hanno dato le dimissioni per permettere così una surrogata dei componenti in commissione. Sono stati quindi sostituiti. A entrare in commissione Luigi D'Alpaos, ordinario di idrodinamica dell'Università di Padova.

La commissione a metà settembre aveva iniziato a riunirsi per aggiornare il nuovo componente e il nuovo responsabile del procedimento di quanto era stato deciso fino a quel momento (erano infatti già state valutate le offerte di carattere tecnico che avevano portato alla decisione di escludere una ditta).

**LA SENTENZA.** Proprio alla fine di settembre ecco un nuovo stop. La ditta esclusa, il "Con-



Alle rotte del fiume Guà verrà realizzato il bacino anti alluvione

torio Stabile Europeo”, ha presentato ricorso al Tar contro l'esclusione e ha chiesto la sospensione del procedimento.

Nei giorni scorsi la decisione del tribunale amministrativo di Venezia che è stata confermata solo ieri mattina dall'avvocato del consorzio Alta Pianura Veneta: è stata rigettata l'istanza cautelare proposta. Questo vuol dire nel concreto

che l'esclusione decisa in fase di gara resta efficace e che la commissione può ora proseguire la sua attività. Infatti, a breve il gruppo tornerà a riunirsi per valutare solo l'ultima parte, l'offerta economica. Poi si procederà con la proclamazione provvisoria del vincitore. Tempi? Forse già entro una settimana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Presentazione

### Montebello Il bacino si fa più grande

Il progetto del bacino delle rotte del Guà prevede una capacità di 3,5 milioni di euro. Su mia proposta, ancora nel 2011, la Regione ha approvato l'ipotesi di ampliare e quello già esistente di Montebello portandolo a 7 milioni di metri cubi. In questa zona, alla fine, si potranno raccogliere 10,5 milioni di metri cubi di acqua che salveranno non solo il Veronese, ma anche il Basso Vicentino e Padovano». Così il presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta, Antoni Nani, alla notizia che anche l'altro progetto anti alluvione, quello di Montebello, sta per decollare. La Regione ha, infatti, annunciato che martedì prossimo si terrà nel Comune di Montebello Vicentino a partire dalle 18 la presentazione ufficiale del progetto. Scatteranno quindi 60 giorni di tempo per poter presentare le osservazioni. Dalla data della presentazione, il progetto sarà a disposizione per prenderne visione in Comune e in Provincia di Vicenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Un'idrovora per scongiurare gli allagamenti

Ieri l'inaugurazione dell'impianto: salverà le aree di Marinella e Cesarolo. Oggi Consiglio a Fossalta

► SANMICHELE

Sala gremita alle ex scuole elementari di via Quarto Bacino a Marinella, per la presentazione, a lavori ultimati, del rinnovato impianto idrovoro. A fare gli onori di casa il sindaco Pasqualino Codognotto. A illustrare il piano di intervento è stato il direttore del Consorzio Sergio Grego, affiancato dal presidente, Gianluigi Martin. «Come più volte ribadito la nostra zona», ha ricordato il presidente Martin, «si trova sotto il livello del mare. La nostra preoccupazione maggiore al momento riguarda il consumo di energia elettrica. Siamo arrivati a quota due milioni 800 mila euro di

bolletta per quest'anno. E il 2013 deve ancora finire. Tuttavia l'impianto di Marinella risolve problematiche non da poco per questa località e la vicina Cesarolo». Già dal 2000 si cominciò a lavorare per impedire che le acque consortili invadesero le proprietà dei privati e le strade di Cesarolo e Marinella durante i peggiori eventi atmosferici. Con l'impianto idrovoro verranno preservati dagli allagamenti 1382 ettari, di cui 1018 difesi a scolo meccanico.

Il sindaco Codognotto ha poi annunciato un altro intervento, stavolta a Bibione. «Verrà realizzato un collettore per risolvere il problema degli allagamenti in viale Aurora e via Costellazioni,

due tra le strade più importanti del nostro litorale». Intanto oggi pomeriggio, alle 18 il sindaco di Fossalta, Paolo Anastasia, e i suoi assessori, hanno convocato alcuni dirigenti del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, tra cui il direttore Sergio Grego, per discutere di accorgimenti da adottare al piano anti-allagamenti dopo il nubifragio, alla luce anche di quanto avvenuto due settimane fa. Dopo la presentazione e le relative correzioni con i tecnici del Consorzio lo stesso verrà presentato alle forze politiche, durante il consiglio comunale che inizierà alle 20.

**Rosario Padovano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## **FAVARO** Il presidente di Acque Risorgive «I Piani delle acque? Giusto che a farli siano i Consorzi»

Mauro De Lazzari

MESTRE

L'ingegnere idraulico Alessandro Pattaro, membro del comitato allagati di Favaro, ha scritto qualche giorno fa alla Regione una lettera in cui chiede che ad occuparsi della stesura del Piano delle Acque, quando non ci saranno più le Province, siano direttamente i Comuni e non i Consorzi di bonifica. Ma il Consorzio la pensa diversamente. «Dire che i Consorzi di bonifica non devono redigere i Piani delle acque, è come dire che i medici non devono fare prevenzione sanitaria perché spetta solo all'Ulss - ha replicato il direttore del Consorzio Acque Risorgive Carlo Bendoricchio -. Chi meglio del Consorzio conosce la sua rete idrografica, le criticità presenti sul territorio ed è in grado di suggerire le possibili soluzioni? Se oggi numerosi Comuni della provincia di Venezia si sono dotati di questo strumento strategico per la riduzione del rischio idraulico - ha continuato Bendoricchio - è proprio grazie alla competenza dei tecnici consortili e alla collaborazione istituzionale da tempo esistente tra Consorzio di bonifica e ammini-

strazioni locali».

Il direttore del Consorzio ribadisce, infatti, di essersi da tempo impegnato su questo aspetto ed a testimonianza di quanto afferma cita i piani redatti e quelli in corso di redazione anche al di fuori della provincia di Venezia. «Altra cosa - ha aggiunto - è sostenere, come facciamo noi, l'importanza che ogni Comune dovrebbe già avere il suo Piano o attivarsi per farlo. In questo senso qualsiasi iniziativa che possa portare a questo risultato è condivisibile». Solo il Consorzio, secondo il dirigente, è in grado oggi di fare una fotografia del territorio specificando bene quali sono dal punto di vista idraulico le criticità per poter intervenire in maniera progettuale. «I Consorzi di bonifica - conclude la replica il direttore - provvedono alla manutenzione costante di una rete idraulica di 26mila chilometri (18mila di scolo e 8mila per l'irrigazione), in un territorio particolarmente fragile dal punto di vista del rischio idraulico, con circa 1/3 dell'area consortile che necessita di scolo meccanico o alternato delle acque e tenuto asciutto dall'operare di 389 idrovore».



**TEZZE SUL BRENTA** Nella seconda giornata ecologica all'opera molti gruppi con Protezione civile e Gam

## Parco dell'amicizia ripulito e ora è come un giardino

**Pio Brotto**

TEZZE/POZZOLEONE

Il fiume è come il nostro giardino, ha bisogno di essere curato, pulito, vissuto. A Tezze, come anche a Nove e Fontaniva le amministrazioni comunali hanno valorizzato il tratto di fiume di loro competenza e così i cittadini possono usufruire di un ambiente veramente straordinario. A Tezze c'è stata la seconda domenica ecologica dell'anno, la prima si tiene nel mese di marzo.

Una quarantina di volontari della Protezione Civile coordinati da Virginio Cuccarollo e del Gam (gruppo amici della montagna) con presidente Alessio Pellanda, hanno ripulito il tratto di fiume compreso fra il Ponte della Vittoria e il Parco dell'Amicizia.

Anche il Consorzio Brenta ha messo a disposizione le sue macchine per permettere un accesso più facile alle oltre 5 mila persone attese per domenica. Un gruppo della Pc con tanto di canotto ha ripulito di alberi e rami il laghetto, dove l'Ivan Team di Valstagna farà le sue esibizioni, altri hanno rimesso a nuovo l'orto botanico, altri ancora hanno sfalcato tutta l'area. A metà mattinata, c'è stata una pausa con panino offerto da Stefano Andriolo, ex responsabile della Pc e ora presidente del consiglio comunale, mentre al pranzo di mezzogiorno hanno pensato Teresa e Bruna, le donne del Gam.

Senz'altro questo tratto di fiume è tra i più caratteristici e tra i più attrezzati nel tratto vicentino e padovano: qui si può entrare in auto, ci sono ampi parcheggi e si possono trovare i servizi essenziali, come l'acqua, i bagni, i barbecue, i tavoli. Il Parco dell'Amicizia inoltre è un luogo di ritrovo per attività e competizioni sportive, per incontri sociorecreativi come la festa di Pasquetta, la prossima «maronata» di fine ottobre, vi si tengono serate dedicate alle contrade, è un'aula didattica per le scolaresche. «Quando c'è sinergia tra i gruppi - considerano Cuccarollo e Pellanda - diventa tutto più facile, anche lavorare di domenica per ripulire una cosa non nostra».

E i risultati si vedono: ora il parco è un vero giardino.

«Abbiamo la fortuna - ha affermato Verecondo Cuoghi, il naturalista che da 13 anni segue l'orto botanico e il percorso didattico al parco - di avere, a km 0, un ambiente naturale tra i più belli e i più interessanti del Veneto. Non mi stancherò mai di insistere con i responsabili delle scuole affinché sia valorizzata l'educazione ambientale».

© riproduzione riservata

